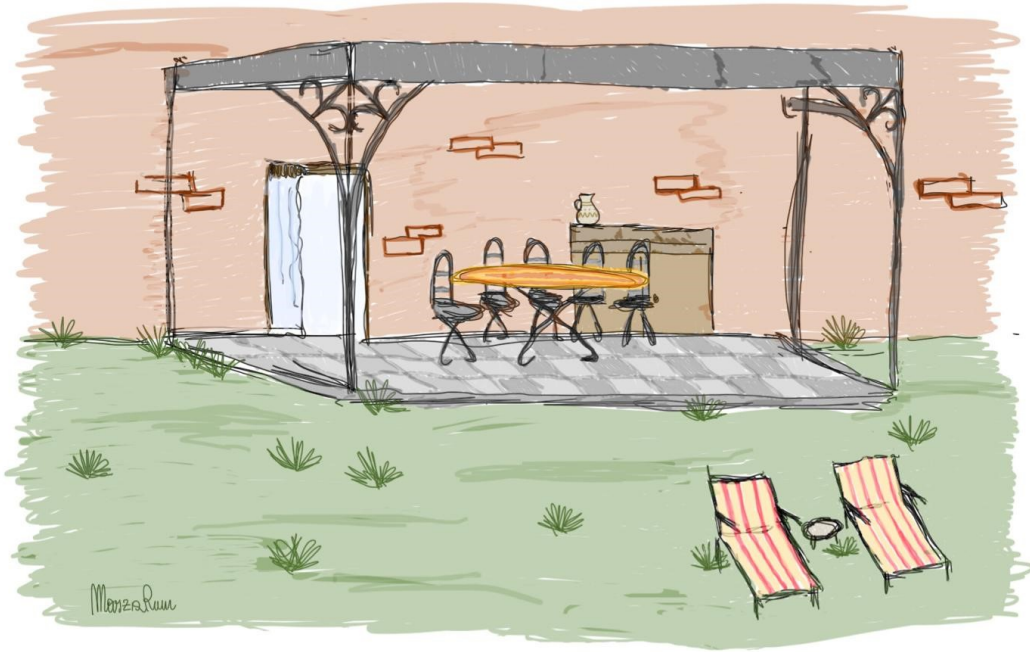


centoventi/ottanta

di Chiara Vannini



Porticato di un agriturismo a conduzione familiare nella campagna maremmana. Sotto al porticato c'è uno spazio comune per gli ospiti con un tavolo da pranzo. Dietro al tavolo, attaccato al muro, c'è un mobile d'appoggio per le stoviglie. Più avanti, nel prato, ci sono due lettini prendisole rivolti verso le colline. In sottofondo si sente il rumore delle cicale che cantano già di prima mattina. Inizio estate. Primi anni 2000.

Personaggi:

Adele, 30 anni.

Manfredi, suo fratello, 25 anni.

Marisa, la madre, proprietaria dell'agriturismo 55 anni.

Floriano, compagno di Marisa, 60 anni.

Nori, il giardiniere, 35 anni.

Ilaria, l'ospite, 28 anni.

UNO

Mattina. Marisa, seduta al tavolo, sta fumando una sigaretta mentre legge dei documenti raccolti in un faldone. Poggiata sul tavolo c'è una macchinetta per la pressione. Entra Nori, il giardiniere.

NORI Buongiorno Marisa.

MARISA Ciao Nori.

NORI Ti disturbo?

MARISA Dimmi.

NORI Sicura?

MARISA Sì, dimmi.

NORI Sono stato finora a controllare la piscina, ma continua a non funzionare. Ci deve essere un guasto al circuito.

MARISA Non me lo dire.

NORI Io non credo di riuscire a sistemarla. Bisognerà chiamare qualcuno.

MARISA Ci mancava anche questa.

NORI Magari basta un intervento veloce e risolviamo in poco tempo.

MARISA Inizia la stagione e abbiamo la piscina fuori uso. Che figure...

NORI *(cercando goffamente di consolarla)* C'è di buono che ancora non abbiamo tante prenotazioni. *(pausa)* Vado a chiamare l'idraulico. Speriamo che possa venire presto.

MARISA Nori, avrei bisogno di una cosa.

NORI Sì.

MARISA Puoi sistemarmi camera Violina?

NORI La Violina?

MARISA Sì.

NORI Ma la ragazza non aveva prenotato l'Orchidea?

MARISA Non è per lei. *(pausa)* Ha chiamato Adele. Sta tornando.

NORI Adele?

Marisa annuisce con la testa.

NORI Ah non lo sapevo. Bene, sono contento. Vado subito.

Nori esce. Marisa rimane sola al tavolo. Spegne la sigaretta. Sposta il faldone. Si avvicina la macchinetta e si misura la pressione.

Buio.

DUE

La stessa mattina, più tardi. Ilaria sta camminando avanti e indietro nel porticato con la valigia guardandosi intorno. Entra affaticato Floriano.

FLORIANO Eccomi, eccomi. Ce l'abbiamo fatta, ci siamo, eccoci qua.

ILARIA Salve.

FLORIANO Salve, scusa eh, ma ero indaffarato, qui anche di prima mattina si lavora già da un pezzo. *(le dà la mano)* Bernardini Floriano piacere, sono il marito, compagno via, di Marisa Landi, la proprietaria, sono...diciamo il tuttofare qui, faccio un po' da trottola.

ILARIA Piacere Ilaria.

FLORIANO Guarda, dammi a me la valigia.

ILARIA No, si figuri.

FLORIANO *(le prende la valigia)* No, no ci mancherebbe altro, sei l'ospite. Poi ti ho fatto anche aspettare. Ti do del tu, che vedo che sei giovane. Purtroppo a inizio stagione siamo sempre incasinati, poi si prende il via, ma prima di ricominciare è sempre tutto caotico, scomposto.

ILARIA Eh sì, posso immaginare.

FLORIANO Però c'è da dire che ci mettiamo la passione, quando c'è quella, c'è tutto. E in effetti è dal Settantasei...No...Settanta...? *(tra sé)* No, nel Settantasei Manfredi era appena nato, stavano sempre su...Nel Settantotto l'hanno comprato. Sì. *(a Ilaria)* È dal Settantotto che l'attività va avanti. Io, per carità, sono arrivato dopo, all'inizio venivo con mio babbo, ci s'aveva un forno, si riforniva le attività in zona, però dai, sono sempre stato nell'ambiente per un verso o per un altro. Allora, questo è il porticato dove vengono fatte le colazioni, è uno spazio comune per gli ospiti. Davanti c'è il giardino con le sdraio, anche quello è uno spazio comune, lo uso spesso anche io, mi piace andare a fare le parole crociate. O meglio, mi piacerebbe, perché purtroppo, immaginerai, c'è sempre qualcosa da fare, aggiustare, però non ci lamentiamo, finché c'è lavoro si va avanti. Dico bene?

Ilaria sorride imbarazzata.

ILARIA Sì è vero, finché c'è quello.

FLORIANO Ecco, brava. Poi dietro ci sarebbe anche l'orto, se vuoi andare a vedere, per ora ho messo zucchine, pomodori, melanzane, volevo mettere anche i peperoncini in vaso, appena ho modo sistemo anche quelli. Che poi, sai che faccio? Li congelo. Li metto in un barattolino in congelatore, così se durante l'anno li voglio mettere un po' nella pasta o dove capita, li tiro fuori, in due balletti li taglio e fatto. Comunque, tornando a noi. Ti do la chiave della camera, almeno anche questa è fatta. *(impiega qualche secondo per recuperare la chiave dalla tasca)* Ecco qua, camera Orchidea, ora ti accompagno, almeno provi subito a aprire te, che di solito alla prima è un po' complicato, ma quando uno ha capito qual è il verso giusto, viene automatico. È una camera comoda perché è vicina al porticato, ma rimane comunque abbastanza in disparte, quindi è tranquilla. *(si guarda velocemente intorno, sussurra)* In realtà, i ragazzi che lavoravano qui un tempo l'avevano rinominata "camera Raffaella" da quando la signora Carrà, pensa, venne in vacanza da noi. Addirittura tornò anche l'anno dopo e richiese la stessa camera, si era

trovata bene, gli era piaciuta la zona. Senti un po' in che posto dormi stanotte! Però, per carità, non ti scappi detto davanti a mia moglie, che diventa nervosa, irascibile.

ILARIA Come mai?

FLORIANO Eh c'è tutta una storia. Fu un brutto periodo per Marisa. Poco dopo il marito se ne andò, ci furono litigi per i figli. Addirittura per un periodo una è stata col babbo, uno con la mamma. Me lo ricordo bene quell'anno vai, venivo qui più per stare dietro ai bimbi che per portare il pane. Meglio lasciar perdere, d'altronde ognuno c'ha le sue. In ogni famiglia c'è qualcosa, dico bene?

ILARIA Quindi per la stanza, mi diceva, devo andare di là?

FLORIANO Guarda ti accompagno. Ma anche te dammi del tu, di certo non avrò la tua età, ma sarò mica così vecchio? *(ride)* Vieni, vieni, giustamente ti vorrai rinfrescare, cambiare, è che quando uno inizia con le chiacchiere, poi si perde. Vieni ti faccio strada. Vieni.

*Floriano si incammina, ma si dimentica la valigia di Ilaria, perché parlando l'aveva messa da parte. Ilaria riprende la valigia. Segue Floriano.
Buio.*

TRE

Sera. Rumore di grilli in lontananza. Marisa, suo figlio Manfredi e Floriano sono seduti sotto al porticato. Manfredi indossa una felpa larga. La tavola è apparecchiata col minimo indispensabile. Floriano è l'unico che sta mangiando.

FLORIANO Senti come sono buone queste zucchine, poi ora è stagione, le mangerei in continuazione. Queste hanno sapore, uno le può mangiare anche scondite se vuole. Se le prendi al supermercato sono acquose, le butti in padella e ti fanno acqua, non sanno di nulla, sono insipide, anemiche. Non c'è niente da fare, quando la roba è di qualità si sente, è tutta un'altra cosa.

MARISA *(a Manfredi)* Mangi più?

MANFREDI No, basta.

MARISA E anche stasera non hai toccato nulla.

MANFREDI *(sentendosi in colpa)* Lo finisco dopo.

MARISA Sì, dopo...

FLORIANO Vai, si mette da parte, tanto queste si mantengono bene, sono buone anche domani, volendo si ripassano in padella con un pochino d'olio, ci si fa una frittatina. Ti ci va una frittatina, Manfredi?

MANFREDI Va bene. *(vedendo Marisa arrabbiata)* Ade quando arriva?

MARISA Ah boh.

FLORIANO Sai a quest'ora ci sta di trovare traffico. Di domenica sera c'è i rientri di chi è andato al mare per il finesettimana.

MANFREDI *(a Marisa, cercando di far sorridere)* Secondo me non si ricorda più dov'è l'entrata.

Marisa si accende una sigaretta.

FLORIANO Avrò trovato confusione per la strada. Ora quando arriva ce lo dice. Poi, con tutte quelle curve, non è nemmeno da dire che si può andare veloci. Ti attraversano gli animali all'improvviso. Se becchi un cinghiale, ti distrugge la macchina. È pieno d'animali. Bisogna stare attenti, è pericoloso. Anzi, non vorrei che avesse trovato un incidente ora che ci penso, speriamo di no.

Pausa.

MANFREDI Io sono un po' stanco, vado a letto.

FLORIANO Vieni ti accompagno.

MANFREDI No, no, non serve

FLORIANO Tanto che ho da fare? *(si alza per aiutare Manfredi)* Poi bisogna che mi ricordi di metterti le zucchine in frigo, che sennò va a finire che uno non ci pensa, sparecchia e butta tutto.

Ma è un modo di fare che non andrebbe bene. Quand'ero piccino io non si buttava nulla, per carità. "O mangi la minestra o voli dalla finestra" mi diceva la mia mamma. Povera donna.

Floriano e Manfredi escono insieme a braccetto. Marisa guarda la sigaretta che ha in mano. La spegne. Prende una bustina di integratori alimentari e la versa nel bicchiere. Rumore di passi. Entra Adele.

ADELE Mamma! Ciao!

MARISA Ciao Adele.

ADELE Che ci fai qui da sola?

MARISA Ti aspettavamo per cena.

ADELE Ho fatto un po' tardi. Ho sbagliato strada per un tratto, sono dovuta tornare indietro. Come stai? Che bevi?

MARISA È per la pressione.

ADELE Ancora? Manfre?

MARISA È salito in camera.

ADELE Ma...poteva aspettarmi, lo volevo salutare. È tanto che non ci vediamo. Sono contenta di essere qui. Finalmente. L'erba è un po' alta.

MARISA Non si può badare a tutto.

ADELE C'è un'atmosfera unica. Si sente proprio l'odore di campagna, quello che c'è d'estate nell'aria, quell'odore che torna ogni anno, d'inverno non c'è. È l'odore della stagione.

MARISA La tua stanza è sistemata. Se devi lavarti, in bagno ci sono gli asciugamani. Io sono stanca, vado a letto.

ADELE Va bene, ci vediamo domani mattina, facciamo colazione tutti insieme. Non vedo l'ora. Ho una voglia matta della marmellata di ciliegie, quella buona che fai tu. Le ha fatte le ciliegie quest'anno?

MARISA Il ciliegio lo abbiamo tagliato mesi fa.

ADELE Perché?

MARISA Era malato. Faceva pochi frutti ormai.

ADELE Oh no. Probabilmente non è stato potato bene nel tempo. Che peccato! Mi ricordo con papà coglievamo sempre le ciliegie. Quindi ora niente più marmellata? Che dispiacere.

MARISA È andata così.

ADELE Beh, senz'altro se era malato era giusto tagliarlo.

MARISA Sì. Io vado a letto ora. Buonanotte.

ADELE Buonanotte, a domani.

Marisa esce. Adele si guarda intorno. Poi va a sedersi di scatto su una sdraio. Prende il telefono. Compose un numero.

ADELE *(al telefono)* Qui il cielo sembra più grande e c'è un profumo d'estate che si respira soprattutto di sera, quando comincia a imbrunire e la terra si raffredda. Se fossi qui staremmo abbracciati a guardare le stelle tutta la notte. Ma perché non vieni per qualche giorno? Ci rilassiamo io e te. Possiamo andare all'Argentario....Ma sì, porti anche loro...o li lasci a Mariasole. *(inizia a singhiozzare)* Perché no? Ti sto solo invitando. No, è la prima volta invece. Perché mi tratti così? E allora non venire. Non ti voglio.

Riattacca arrabbiata. Piange. Si dispera. Poi riprende il telefono, compone un numero. Nel mentre è entrata Ilaria con un taccuino per scrivere. Vede Adele. Rimane in piedi in silenzio ad ascoltare.

ADELE Ho le mutande di pizzo che piacciono a te. Con la mano dentro. Vorrei tanto che fossi qui a toccarmi. A leccarmi il collo...Ti vorrei...Che?...Allora riattacca. Riattacca se non mi vuoi. Stronzo. Vaffanculo! Fai schifo! Fai schifo.

Ilaria esce. Adele riattacca. Piange istericamente. Poi si calma, si sdraia, si addormenta. Buio.

QUATTRO

Mattina. Rumore di cicale. Adele sta dormendo sulla sdraio. Arriva Floriano con le parole crociate. Vede la tavola ancora apparecchiata dalla sera prima.

FLORIANO Oh miseria, le zucchine!

Sparecchia la tavola. Poi riprende le parole crociate e va verso le sdraio. Vede Adele che sta dormendo.

FLORIANO Adele!

Adele inizia a svegliarsi.

FLORIANO Hai dormito qui?

ADELE (*rintontita*) Mi sono addormentata.

FLORIANO Avrai avuto freddo, qui la notte lo sai c'è umido con tutta l'erba, il campo.

ADELE (*ancora confusa dal risveglio*) L'erba è alta, va tagliata.

FLORIANO Ma che bello che sei qui, fatti dare un bacino (*le dà un bacio sulla tempia*). Mamma lo sa che sei arrivata?

ADELE L'ho vista ieri sera.

FLORIANO Ah non m'ha detto niente. Ti si aspettava ieri per cena, ma hai fatto tardi, c'era confusione per la strada immagino.

ADELE No. Ho sbagliato uscita, sono dovuta tornare indietro.

FLORIANO Eh poi la domenica con tutti i rientri dal mare ci sta di trovare coda. Comunque tra poco scendono anche mamma e Manfredi. Sono proprio contento che sei qui. Si fa colazione tutti insieme, tanto per ora siamo abbastanza tranquilli, di ospiti c'è solo una ragazza.

ADELE Solo un'ospite?

FLORIANO Eh, che ti devo dire? Anche noi bisogna fare un po' di rodaggio, assestamento. D'altronde siamo in pochi e non si riesce nemmeno a trovare nessuno nuovo. Noi gli annunci si mettono a giro, ma ormai chi c'è rimasto che vuole fare questo lavoro? E lo capisco eh, per un ragazzo giovane soprattutto. E sicché noi si continua come si può, l'unico che resiste è Nori e non è poco, anzi.

Mentre Floriano parla, Adele prende il telefono e controlla se ci sono chiamate perse. Compose un numero, nessuno risponde. Floriano continua a parlare.

FLORIANO Magari Manfredi più in là...speriamo...mamma glielo dice sempre. Anche perché se poi un giorno noi non ci si fa più, chi ci sta dietro all'agriturismo? Speriamo, piano piano. Lui sarebbe anche parecchio bravo a gestire, amministrare, coi numeri è forte, è sempre stato bravo. Eh...Ci farebbe comodo altra gente, ma ad ora, detto sinceramente, nemmeno ci si può permettere. Di prenotazioni ce ne abbiamo poche, magari all'ultimo si aggiunge gente, ma non ti credere sia come quando eravate piccini voi che era sempre pieno. Ne è passato di tempo, miseria.

Adele si innervosisce perché al telefono nessuno risponde.

ADELE Io vado a farmi una doccia.

FLORIANO Ma ci mancherebbe Adele, tesoro, vai, tanto la camera è sistemata.

ADELE Gli asciugamani ci sono?

FLORIANO Mah, spererei di sì. Sì dai. Mi pare strano che non te li abbiano messi. No, no, ci sono, vai tranquilla.

Adele fa per uscire.

FLORIANO Sai che? Controlla appena entri, così se non ci sono, almeno si rimedia subito. Si vanno a prendere.

ADELE Sì.

Adele esce continuando a comporre il numero sul telefono. Uscendo incrocia Ilaria. Ilaria le dà il buongiorno. Adele non la nota e non risponde.

ILARIA (a Floriano) Buongiorno.

FLORIANO Oh buongiorno. Dormito bene?

ILARIA Sì, ho lasciato la finestra aperta stanotte, ho sentito i grilli in lontananza, non ci sono abituata, è molto bello.

FLORIANO Eh sì adesso di notte si sentono, poi invece già dalla mattina presto ci sono le cicale. Anche a me piace. Mia moglie, compagna, invece non le sopporta, le fanno venire il mal di capo. Poi c'è da dire che lei ha problemi a dormire. In questo periodo soprattutto, anche lei poretta non sta un granché.

ILARIA Ah mi spiace.

FLORIANO Eh c'ha la pressione. Mica niente di grave, per carità. Quelli che stanno male davvero sono altri. Però insomma non è da sottovalutare. Poi sai il casino qual è? Che già ce l'ha alta di suo. In più se la misura, se la vede alta, si agita e le si alza ancora. È un circolo. Però la capisco, non è una roba da scherzarci. Superata una certa età soprattutto, bisogna stare attenti, mangiare meno salato. Poi lei ha il viziaccio di fumare, glielo dico sempre, però che ci vuoi fare, le piace. Anche io non è che le posso nascondere il pacchetto. D'altronde ognuno c'ha le sue, a me, per esempio, se mi levi i dolci impazzisco.

ILARIA Purtroppo ognuno ha i suoi vizi.

FLORIANO Ecco, brava. Però via, c'è chi sta peggio, dico bene?

ILARIA Eh sì. Sta facendo le parole crociate?

FLORIANO Dammi del tu che sennò mi sento vecchio. Comunque magari le parole crociate... Qui ce n'è sempre una che appena inizio mi interrompe, non faccio nemmeno in tempo a aprire le pagine. Eh pazienza, almeno non ci si annoia mai. Tu hai piani per oggi?

ILARIA Pensavo di scrivere un po' e poi volevo farmi un bagno in piscina, il primo della stagione.

FLORIANO Eh purtroppo, mi rincresce, ma la piscina è chiusa. C'è stato un guasto, non riusciamo a aggiustarla. Dovrebbe venire l'idraulico a breve, lo abbiamo chiamato ma, a parte che abbiamo dovuto aspettare perché nel finesettimana per forza di cose non risponde nessuno, poi c'ha risposto uno prima e ha detto che ha un sacco di appuntamenti in questi giorni, più urgenti. Quindi dobbiamo essere pazienti, comprensivi.

ILARIA Ah peccato. Allora mi metto a scrivere qui se non è un problema.

FLORIANO Ma ci mancherebbe altro, accomodati pure, fai quello che vuoi, sei l'ospite. Poi se vuoi fare un giro nel campo, lì dietro c'è l'orto...

Nel mentre arriva Manfredi con passo lento a fare colazione. Indossa una felpa. Vede Ilaria, non pensava di trovare una sconosciuta, è in imbarazzo.

FLORIANO Manfredi buongiorno, guarda sei arrivato tardi, se scendevi due minuti fa vedevi Adele, ora è andata in camera sua a farsi la doccia...Ma appena ha fatto dovrebbe riscendere. Lei è...*(inizia ad agitare la mano in aria perché non si ricorda il nome)*.

ILARIA Ilaria.

FLORIANO Ilaria, Ilaria giusto, che testa che c'ho. È la nostra ospite, la prima della stagione, quindi ci fa da cavia *(ride)*.

ILARIA *(a Manfredi)* Ciao.

MANFREDI *(imbarazzato)* Ciao.

FLORIANO Lui è Manfredi, il figlio minore della mia...compagna.

ILARIA Piacere.

MANFREDI Ciao.

FLORIANO *(scherzando)* Eh la sua mamma gliel'ha già detto, tra qualche anno noi si va in pensione, si appende le scarpe al chiodo e porta avanti tutto lui, eh Manfredi?

MANFREDI Floriano, io torno su, devo sistemare delle cose.

FLORIANO Sì Manfredi, che problema c'è? Ti accompagno.

MANFREDI No, no, non serve.

FLORIANO Sì, tanto devo salire anche io. *(a Ilaria)* Così richiamo l'idraulico per capire per bene quando hanno intenzione di venire, che sennò qui arriviamo a Ferragosto che ancora non s'è visto nessuno. Che pazienza ci vuole. Però hai visto? Che ti avevo detto? Qui non ci si annoia mai. Ciao...*(schiocca le dita per farsi venire in mente il nome)*

ILARIA Ilaria.

FLORIANO Ilaria. Ora non lo sbaglio più. Ilaria. Ciao.

ILARIA Ciao Floriano. Ciao Manfredi.

*Floriano e Manfredi escono. Ilaria si mette a sedere al tavolo. Apre il taccuino e prende la penna.
Buio.*

CINQUE

Sera, ora di cena. Rumore di grilli. Nori sta apparecchiando la tavola. Si sente in lontananza la voce di Adele che canta.

ADELE “E se ti lascia lo sai che si fa, trovi un altro più bello...”

Nori si agita un po'. Entra Adele.

ADELE Ciao Nori!

NORI Adele ciao, che sorpresa!

Si abbracciano.

ADELE Quanto tempo. Ti hanno messo pure a fare il cameriere?

NORI Lo sai, senza di me non saprebbero come fare.

ADELE Lo so, lo so. *(si guarda intorno)* Mia mamma non c'è?

NORI No, sono ancora tutti di sopra. Ho sentito che ti cercavano oggi.

ADELE Sì, ho dormito tutto il giorno.

NORI Tanto stanno per scendere, così ceniamo tutti insieme.

ADELE Addirittura mia mamma ti concede di mangiare con noi?

NORI Ultimamente è diventata più gentile con la servitù.

Ridono.

ADELE Le vacanze le fai quest'anno?

NORI A ottobre quando finisco di lavorare. Vado a trovare la mia famiglia, mi è nata anche una nipotina.

ADELE Ma che bello! Sei diventato zio.

NORI Sì. È la bimba di mia sorella.

ADELE Non sapevo niente. Che meraviglia! Hai una foto?

Nori prende il borsello dalla tasca e le mostra una foto della bimba. Nell'attesa Adele continua a guardarsi intorno per vedere se arriva Marisa.

ADELE Piccola, come si chiama?

NORI Aisela. Qui aveva tre mesi, ora è un po' cresciuta.

ADELE Che bella!

NORI Ha gli occhietti vispi vispi.

ADELE Si vede che ha preso dallo zio.

NORI Speriamo di no per lei.

Ridono. Ridendo, Adele traballa e si appoggia al braccio di Nori.

NORI Tu quanto rimani?

ADELE Non lo so, avevo bisogno di qualche giorno di riposo. Mi voglio proprio rilassare.

NORI Sei venuta da sola?

ADELE Sì, volevo concedermi un po' di tempo per me.

NORI E stai bene?

ADELE Sì, certo. Voglio farmi delle belle passeggiate, dormire. Godermi il paesaggio, il verde.

NORI Allora un giorno possiamo andare...

Entrano Manfredi e Floriano a braccetto. Adele si volta di scatto.

FLORIANO Eccoci qua.

ADELE Manfre! Ciao! Ti fai vedere finalmente. Ma quanto sei bello! Fatti abbracciare, come stai?

MANFREDI Ciao Ade.

Entra anche Marisa.

ADELE Ciao mamma.

MARISA *(a Adele)* Ti sei svegliata. *(a Nori)* Ciao Nori.

NORI Buonasera Marisa.

ADELE *(a Manfredi)* Ma sei ancora più bello, sembri un attore.

Manfredi ride un po' affaticato.

MANFREDI Un attore.

ADELE *(toccandogli i capelli)* Con questi capelli tutti arruffati, tutti spettinati.

MANFREDI *(divertito)* Aia! Me li strappi.

ADELE Ma che ci fai con la felpa addosso? Devi far sfogare il vaiolo?

FLORIANO Eh Manfredi è sempre stato un po' freddoloso. Ma mettetevi a sedere intanto, poi con calma si va a prendere da mangiare.

Tutti prendono posto al tavolo.

FLORIANO Io da giovane sarei stato a maniche corte anche a febbraio. Ora invece, la sera soprattutto, bisogna che mi copra un po'. Anche adesso che fa caldo, la notte il lenzuolino mi ci vuole, almeno per coprire i piedi. Me lo tiro su fino al ginocchio. Poi oh, se mi prende caldo, faccio sempre in tempo a togliermelo.

MANFREDI Quanto rimani, Ade?

ADELE Finché riesco a sopportarti. *(gli spettina i capelli)*

FLORIANO Sei tornata in tempo per l'apertura, ora ti mettiamo a fare tutti i lavori a te, almeno noi ci si riposa, *(a Marisa)* eh amore?

Floriano ride. Marisa accenna un sorriso.

ADELE Mi ci voleva una pausa. Dalla città, dalla fretta. E poi era tanto tempo che non tornavo. *(a Nori)* Ero a Zurigo col mio compagno, lui vive lì, ha il suo studio. E fare avanti e indietro era faticoso, quindi mi sono trasferita là. Si sta bene, la gente è carina.

NORI Non ci sono mai stato, mi piacerebbe.

MANFREDI Anche a me.

ADELE Non siete mai stati?

Manfredi fa no con la testa.

ADELE Ma allora dovete venire con me una volta, lì è bello, si sta bene. Poi spesso nel finesettimana vengono anche i bimbi di Filippo, sono due terremoti, non stanno mai fermi, due diavoletti, veramente. Si sta bene.

MARISA Ha due figli?

ADELE Sì, sono piccolini, mi adorano. Due maschietti.

MARISA Li ha fatti tutti e due con la stessa?

ADELE Sì.

MARISA E perché non starebbero più insieme?

ADELE *(finge di non aver sentito. A Manfredi)* Domani ci facciamo un bagno in piscina.

FLORIANO Eh purtroppo per quello bisogna aspettare, ancora non è aperta.

ADELE Come non è aperta?

NORI No, c'è un guasto, stiamo aspettando che venga qualcuno a sistemarla.

ADELE *(divertita)* Ma...ma dico scherziamo. Mamma. Ma...inizia la stagione e abbiamo la piscina chiusa, vogliamo proprio che non venga più nessuno da noi. Oltretutto con quest'erba alta. Ma dove siamo? Sembra di camminare nella giungla.

Manfredi e Nori ridono. Marisa è innervosita, tace.

ADELE Qui devo sgridare te, Nori. Com'è che lasci l'erba alta? Ti hanno messo ad apparecchiare un tavolo e hai smesso di fare il giardiniere?

MARISA Nori non ha nessuno che lo aiuta. Fa tutto da solo.

ADELE Prima tagliavi sempre filo per filo, stai perdendo colpi, sei distratto. Sei innamorato?

MANFREDI *(ride)* Secondo me sì.

NORI Volevo provare a farla crescere, quest'anno va di moda lunga.

Ridono.

ADELE Come i capelli! *(a Manfredi)* Manfre, togliti questa felpa, non ti posso vedere conciato così, mi fai venire caldo a guardarti.

MANFRE No, sto bene, davvero.

ADELE Ma se ora ti copri così, d'inverno che fai, ti dai fuoco? *(inizia per scherzo a togliere la felpa al fratello)*

MANFREDI Mi fai il solletico.

FLORIANO Buoni, che si slarga tutta.

ADELE Devi mettere un po' di ciccia, così smetti di sentire freddo. *(continua a tirargli la felpa)*

MANFREDI *(inizia ad agitarsi)* Dai, Ade.

ADELE Fidati che stai meglio se te la togli.

MANFREDI Per piacere.

MARISA *(sbatte la mano sul tavolo)* Lo lasci stare tuo fratello! Non è tutto uno scherzo.

Pausa.

ADELE Io volevo solo...

Adele si guarda intorno. È calato il gelo. Inizia a singhiozzare. Esce.

MANFREDI No, Ade. *(le va dietro)*

MARISA Manfredi dove vai, si mangia. Dove vai?

Lunga pausa.

NORI *(trovando una scusa)* Io vado ad accendere gli irrigatori.

Esce. Rimangono Marisa e Floriano. Pausa.

FLORIANO *(prova a metterle una mano attorno alle spalle)* Amore...

MARISA *(fa subito uno scatto)* Non si fa mai vedere, poi viene qui perché il fidanzato di turno l'ha mandata via e vuol fare la padrona.

FLORIANO Amore dai, stiamo tranquilli.

MARISA Tu sei troppo buono Floriano.

FLORIANO Ma non c'entra essere buoni, amore. Pensiamo che Manfredi piano piano sta meglio, Adele gli fa bene, lo vedi quanto ride se c'è lei.

MARISA Mi ha sempre lasciata da sola. Sempre. Non si è mai preoccupata di come stava sua mamma. Al tempo voleva stare col papà. Peccato che lui se n'è andato senza pensarci due volte ai figli. *(si accende una sigaretta)* Ero io la cattiva che non voleva che lo vedessero. Per forza, come glielo dici a due bambini che al padre non gliene importa niente di loro? Appena ha trovato il primo che se l'è presa, è scappata. Con quello lì che avrà avuto vent'anni in più di lei. Poi tornava, poi andava via con un altro. Non ha il minimo senso di responsabilità. È un'egoista. Non gliene è mai importato dell'agriturismo, però i soldi...Non ha mai lavorato in vita sua.

FLORIANO Amore via, ora calmati, ti si alza anche la pressione.

MARISA Manfredi, che sta come sta, chi ci pensa a lui? L'ha mai chiamato lei? Suo padre, che a lei piace tanto, si è mai fatto sentire? Va a finire che io mi ci ammalo con questa storia. Sono io da sola che sopporto tutto.

Pausa.

FLORIANO Dai. Vo' a prendere il melone, un po' di affettato. Almeno si mangia.

*Esce. Marisa pensa alla pressione e spegne la sigaretta. Rimane ferma a fissare la tavola.
Buio.*

SEI

La stessa sera, più tardi. Entra Manfredi piano piano con una confezione di pasticche in mano. Prende la brocca d'acqua dal mobile dietro al tavolo e si mette a sedere. Si versa un bicchiere e ingoia la pasticca. I suoi movimenti sono lenti e affaticati. Entra Ilaria con il taccuino in mano.

ILARIA Ciao.

MANFREDI (*imbarazzato*) Ciao.

Pausa.

ILARIA Esci?

MANFREDI No, no. Sono sceso a prendere l'acqua.

ILARIA Ah.

Pausa.

MANFREDI Questa è frizzante. Ti piace frizzante.

ILARIA Mi piace frizzante?

MANFREDI No. Era una domanda. Ti piace frizzante?

ILARIA Ahhh, sì mi piace.

MANFREDI A me non tanto.

ILARIA E allora perché la bevi frizzante?

MANFREDI C'era solo questa.

Pausa.

MANFREDI Tu esci?

ILARIA No, volevo scrivere un po'. Qui si sta bene, si vedono anche le colline.

MANFREDI Scrivi?

ILARIA Sì.

MANFREDI Un libro?

ILARIA Sì, una storia.

MANFREDI Bello.

ILARIA Sì.

MANFREDI Di che parla?

ILARIA Per adesso di niente.

MANFREDI Come di niente?

ILARIA Ho appena iniziato, devo raccogliere le idee. Sono ancora nella fase più difficile.

MANFREDI Poi arriverà quella più facile.

ILARIA Speriamo.

MANFREDI Però ti piace?

ILARIA Sì, mi piace scrivere.

MANFREDI Si vede.

Pausa. Ilaria nota la confezione di medicine sul tavolo.

ILARIA Anche io ho dovuto prendere lo Zoloft per un periodo.

MANFREDI (*prende di scatto la confezione*) No, ma non...non è che...Io ero sceso a bere. Vado a letto.

ILARIA Ciao Manfredi.

Manfredi esce. Ilaria rimane sola mortificata. Apre il taccuino. Prende la penna. Scrive una parola.

Buio.

SETTE

Il giorno dopo. Rumore di cicale. Nori è seduto sul tavolo, sta sistemando un arnese da lavoro. Entra Floriano con le parole crociate per andare a sedersi sulle sdraio.

FLORIANO Ciao Nori!

NORI Floriano, ti volevo dire una cosa.

FLORIANO Che è successo?

NORI Ho chiamato di nuovo per la piscina, ma dicono che fino a settimana prossima non possono venire.

FLORIANO Settimana prossima?

NORI Sì.

FLORIANO E noi come si fa?

NORI Loro mi hanno detto così.

FLORIANO Ma ti rendi conto non ti mandano nessuno per una settimana? Questi non hanno voglia di lavorare, te lo dico io. Non hanno voglia.

NORI Però mi hanno passato il contatto di un certo Ballati. Ho provato a chiamarlo e mi ha detto che lui verrebbe anche domani.

FLORIANO Ballati?

NORI Sì.

FLORIANO Il Ballati quello che c'aveva la ditta con il Lenzi?

NORI Boh, può essere.

FLORIANO Per carità, col Ballati c'ho già avuto a che fare tempo fa e dissi "mai più". Mi fece un lavoro con i piedi, mi toccò richiamare l'idraulico due giorni dopo. Una cosa indecente, vergognosa. E poi si fa pagare eh. È caro, dispendioso.

NORI E come facciamo adesso? Io gli ho detto che andava bene.

FLORIANO Oh miseria!

NORI Non sapevo nulla, finalmente avevo trovato uno disponibile.

FLORIANO Senti, fammici parlare a me, gli dico che ormai s'è preso appuntamento con un altro. No, no al Ballati non gli fo toccare più nulla qui. Se ci ripenso, mi viene da richiedergli i soldi indietro.

Entra Marisa.

MARISA Buongiorno.

NORI Buongiorno Marisa.

FLORIANO Amore, abbi pazienza, bisogna che scappi subito, c'ho da sistemare una cosa. Che sennò questa storia della piscina diventa più lunga della messa cantata.

MARISA Sì, vai Floriano.

NORI Vengo con te.

FLORIANO No, Nori, finisci quello che hai da fare, tanto è inutile andare a chiamare in due.

NORI Va bene.

FLORIANO Il Ballati...

Esce. Marisa e Nori. Lungo silenzio.

NORI Dormito bene?

MARISA Insomma. Alle cinque ero sveglia.

NORI Cavolo.

MARISA Infatti ho male alla testa. E consideriamo che per ora la notte si sta abbastanza bene. Quando arriverà il caldo, quello che non fa respirare, sarà un problema vero.

NORI Eh poi con l'umidità...

MARISA Mi viene la disperazione solo a pensarci.

NORI Sì, in effetti per ora si sta bene. *(riprende l'arnese da lavoro)* Io torno a controllare la piscina. *(fa per uscire)*

MARISA Ho visto che hai tagliato l'erba.

NORI Sì, era alta.

MARISA Non serve che ci perdi troppo tempo dietro. Tanto poi ricresce. Meglio se lasci perdere, Nori. Sei tanto bravo tu. Non ne vale la pena.

Pausa. Nori non sa cosa rispondere.

MARISA *(sdrammatizzando)* Vai a vedere se Floriano ha bisogno, sennò si agita e stanotte non dorme neanche lui.

NORI Va bene, vado.

Esce. Marisa prende la macchinetta della pressione e se la mette davanti.

Buio.

OTTO

Tardo pomeriggio. Lieve rumore di cicale. Entra Adele con il telefono in mano. Va a sedersi sulla sdraio. Compose un numero. Nessuno risponde. Lo ricompose.

ADELE Hai deciso? Se vieni o no. Ma solo qualche giorno. Per staccare un po'. Ce ne stiamo io e te da soli, possiamo anche non uscire mai dalla stanza. Come quando siamo stati a Santorini. Ti ricordi? Abbiamo fatto una vacanza intera sotto le lenzuola. Perché non mi chiami mai? Io ti chiamo quando voglio. Perché? Perché no? Sei con lei? Sei con lei, vero? No, io ti denuncio. Dimmi se sei con lei. È lì? Mi sta ascoltando? Filippo rispondimi. Rispondimi!

La telefonata è interrotta. Adele rimane seduta sulla sdraio. Piange, ma sembra impassibile. Entra Floriano.

FLORIANO Il Ballati...no, no qui non ci ritorna.

Vede Adele.

FLORIANO Adele, tesoro. Che è successo? *(si siede di fronte a lei sulla sdraio)* Oh miseria, non c'ho nemmeno un fazzolettino da darti. Ce li ho sempre dietro, poi quando servono non si sa dove sono. Tanto è sempre così. Sapessi io che pianti dovrei fare...Non c'è verso di trovare uno decente che mi aggiusti la piscina. La sai la più buffa di tutte? Ne ho chiamato un altro ancora. M'ha risposto uno in ufficio, dice: "noi da domani siamo in ferie". In ferie di questa stagione. A me mi sembrano tutti matti, svitati.

Adele continua a piangere con lo sguardo assente.

FLORIANO Via Adele, fammi un sorriso. Ora sei qui, siamo tutti insieme, c'è Manfredi, è contento se state insieme, non vi vedete da tanto. Gli fa bene.

ADELE Cos'ha Manfre?

FLORIANO Ma niente, Adele. È l'età, tutti ci s'è avuto qualcosa. Poi ci passa, si cresce. Gli farebbe tanto bene trovare una ragazza. Gli passerebbe tutto. Te ora pensa a stare tranquilla che siamo tutti insieme. Anche mamma è contenta, che credi? Poi lo sai, le ci vuole tempo per sciogliersi, ma anche lei è stata tanto male poretta. Quando il tuo babbo ha preso e è andato via con quello, per lei è stata una legnata. Il bene che voleva a lui, a me...*(si blocca un attimo)* Via Adele su, fammi un sorrisone, che anche te c'hai questo sorriso bello come la tua mamma, vi si illumina tutto. Dai, io vado nell'orto prima che faccia buio, tanto di certo a quest'ora non mi risponde nessuno. Poi domani mattina riattacco con le telefonate. *(le dà un buffetto sulla guancia)* Sapessi come dovrei piangere io Adele, tu sapessi...

Esce. Entra Manfredi. Vede la sorella che piange. Le si avvicina piano piano.

MANFREDI Ade?

Rimane impassibile. Manfredi le si siede accanto delicatamente.

MANFREDI Perché piangi?

Pausa.

MANFREDI Oi?

Adele rimane ferma, poi appoggia la testa sulla spalla del fratello.

MANFREDI Hai mangiato qualcosa?

Adele fa no con la testa.

MANFREDI Andiamo a mangiare qualcosa.

Manfredi fa per alzarsi. Adele lo trattiene a sedere e lo abbraccia forte. Manfredi si fa abbracciare. Si distendono sulla sdraio.

Buio.

NOVE

Sera. Rumore di grilli. La scena si riapre sui due fratelli che stanno dormendo abbracciati su una sdraio. Entra Marisa, sta cercando Manfredi. Li vede che dormono. Si mette a sedere nella sdraio accanto a guardarli. Poi Manfredi si sveglia, la vede.

MANFREDI Mamma.

MARISA (*sussurrando*) Ti stavo cercando, devi prendere la pasticca. Hai mangiato qualcosa?

MANFREDI No.

MARISA Dai, alzati.

Manfredi si alza. Nel mentre si sveglia anche Adele. Marisa si volta verso di lei.

MARISA (*sussurrando*) Non addormentarti qui, prendi freddo.

Marisa e Manfredi escono. Rimane Adele da sola. Guarda il telefono, nessuna chiamata. Prova a comporre un numero, nessuno risponde. Entra Nori. Vede Adele. Esce. Rientra con due birre. Va a sedersi accanto a lei.

NORI Birra?

ADELE Adesso?

NORI Perché?

ADELE Mi sono appena svegliata.

NORI Ah. Ti preparo un cappuccino allora.

Nori sorride. Adele prende la birra. Pausa.

NORI Che hai fatto oggi?

ADELE Ho dormito.

NORI Sei arrivata proprio stanca.

ADELE Già.

Pausa.

NORI Mi ricordo di una volta che eri tornata e quasi non ti abbiamo visto perché uscivi sempre.

ADELE Sì, prima facevo così.

NORI Uscivi la mattina presto presto.

ADELE Andavo alla spiaggia degli scogli. A fare i tuffi.

NORI Lo so.

ADELE Una volta sei venuto pure tu con me.

NORI Te lo ricordi?

ADELE Sì. Era giugno.

NORI C'erano dei nuvoloni...

ADELE Ma ci siamo buttati lo stesso. E abbiamo fatto il bagno insieme.

Pausa. Nori beve.

NORI Ho tagliato l'erba.

ADELE Hai fatto bene. Era alta.

Pausa. Adele beve.

ADELE Sai fare i rutti finti?

NORI Eh?

ADELE *(ride)* Con la birra.

NORI *(a bassa voce)* I rutti?

ADELE Sì. Li sai fare?

NORI Che domanda è?

ADELE Io li so fare.

NORI Tu rutti?

ADELE So farli finti.

NORI Non è vero.

ADELE Te lo giuro.

NORI Fa' vedere.

ADELE Devo ruttare?

NORI Vai.

ADELE No, mi vergogno.

NORI Ormai l'hai detto.

ADELE No, poi mi prendi in giro.

NORI Non ti prendo in giro. Vai.

Adele ride. Prende coraggio. Dà un sorso di birra e fa un rutto. Ridono fortissimo. Adele si copre la bocca con la mano.

NORI Non ci credo.

Adele continua a ridere fortissimo, si avvicina sempre di più a Nori. Lo bacia. Lei prova a togliergli la maglietta.

NORI Aspetta.

ADELE Shh.

NORI Ade...Ci sentono.

ADELE Ti faccio un pompino.

NORI Adele aspetta, ferma.

ADELE Shh.

NORI No Adele davvero, ferma, basta.

Adele si ritrae. Rimane un secondo davanti a lui a fissarlo. Poi gli tira una botta, poi un'altra e continua a colpirlo. Piange. Poi esce di corsa. Nori rimane solo in scena. Si mette una mano sulla fronte.

Buio.

DIECI

Sera tardi. Rumore di grilli. Ilaria è seduta al tavolo. Sta scrivendo. Arriva Manfredi con la scatola delle pasticche in mano.

MANFREDI Ciao.

ILARIA Ciao.

Pausa. Manfredi prende l'acqua, si versa un bicchiere.

ILARIA È frizzante?

MANFREDI Perché?...Ah (*ride*)...Sì.

Sorridono.

MANFREDI Ti dà fastidio se mi siedo?

ILARIA No, figurati.

MANFREDI Scrivi sempre di notte?

ILARIA No, scrivo un po' quando mi capita.

MANFREDI Quindi anche di giorno?

ILARIA Sì, anche. Dipende da quando ho voglia.

MANFREDI Ho capito.

ILARIA Però di notte vengono più idee.

MANFREDI (*malinconico*) Già.

Pausa.

MANFREDI Perché prendevi lo Zoloft?

ILARIA Lo prendevo anni fa.

MANFREDI Che avevi?

ILARIA È passato tanto tempo.

MANFREDI Stavi male?

ILARIA Sì.

MANFREDI Ah.

Pausa.

ILARIA Ero ferma. Vedevo tutti intorno a me che andavano avanti, prendevano una direzione. Io rimanevo indietro a guardarli. Mi sentivo come se la vita non mi volesse. E mi sono chiusa, ho allontanato molte persone. Con i miei praticamente abbiamo smesso di parlare.

MANFREDI E ora non prendi più medicine?

ILARIA No, ora no.

MANFREDI Per niente?

ILARIA No.

MANFREDI Perché sei guarita?

ILARIA Diciamo.

MANFREDI Nel senso...ora stai bene?

ILARIA Sono più tranquilla.

Pausa. Ilaria lo guarda. Vorrebbe chiedere. Manfredi piano piano solleva la manica della felpa e mostra dei tagli sull'avambraccio.

ILARIA Perché?

MANFREDI Non lo so. Ho qualcosa che mi viene tutto da qui (*si tocca lo stomaco*). E mi sento solo.

Ilaria sfiora le cicatrici sul braccio di Manfredi. Le accarezza delicatamente. Le bacia. Lui inizia a singhiozzare. Lungo silenzio.

MANFREDI Io non vorrei stare così, ma non ci riesco...Non lo so che c'ho di sbagliato.

Pausa.

ILARIA Che ti hanno chiamato Manfredi.

Sorridono. Ilaria poggia la sua mano su quella di Manfredi. Rimangono così.

MANFREDI Mi dispiace che sei stata male.

Buio.

UNDICI

Mattina dopo. Rumore di cicale. Marisa al tavolo con dei faldoni. Floriano si sta versando il caffè dalla moka. Nel mobile dietro c'è un vassoio con delle paste per la colazione.

FLORIANO Caffè amore?

MARISA Ci manca solo il caffè...

FLORIANO Giusto, miseria, te il caffè non lo puoi bere. Abbi pazienza amore, ma in questi giorni c'ho una testa...*(beve il caffè)* Queste paste sono speciali, mi verrebbe da mangiarne un'altra, ma è bene che mi regoli. Fosse per me, lo sai, sarei capace di mangiarle mattina e sera.
(ride)

MARISA Con questi fogli ci perdo tutta la giornata.

FLORIANO Dai, pensiamo che appena si prende il via poi è tutto in discesa. Ora si sistema tutte le cosine e poi non ci s'ha più problemi. Io inizio con la mia processione di telefonate. Almeno anche te lavori più tranquilla, vai.

Entra Manfredi. Incrocia Floriano che sta uscendo.

MANFREDI Ciao Floriano.

FLORIANO Manfredi, buongiorno. Un sorriso finalmente, menomale! Ci si vede dopo, io ora c'ho le mie beghe. Ciao bello.

Esce. Manfredi va a sedersi.

MANFREDI Ciao mamma.

MARISA Hai preso la pasticca ieri?

MANFREDI Sì, sì.

MARISA Io stavo sistemando un po' di ricevute, bisogna che inizi a guardarle anche tu, poi un giorno le dovrai fare.

MANFREDI Sì.

MARISA È solo questione di prenderci mano, sembra difficile, ma una volta imparato, è sempre la solita roba.

Manfredi annuisce con la testa.

MARISA Io lo dico per spronarti, Manfredi. Ti devi dare da fare. Se ti piangi addosso che si risolve?

MANFREDI Niente.

MARISA Ormai sei grande, le cose vanno affrontate. Perché ti vuoi buttare giù? Non ti manca niente, sei giovane, sei bravo. C'hai la testa, te. Cerca di tirarti su.

Pausa. Entra Adele col telefono in mano, non guarda nessuno, si mette a sedere al tavolo.

MARISA Buongiorno.

ADELE (*sottovoce*) Buongiorno.

MARISA Hai fatto colazione?

Adele fa no con la testa. Marisa le prende un cornetto poggiato sul mobile dietro e glielo mette davanti.

MARISA Facciamola finita con questa storia che nessuno mangia.

Adele dà un morso. Poi posa il cornetto sul tavolo.

ADELE È stopposo.

MANFREDI Finiscilo.

ADELE Non mi va.

MANFREDI Finiscilo.

ADELE Non mi va.

MANFREDI Finiscilo.

MARISA Calma.

ADELE (*a Manfredi*) Ma che vuoi?

MANFREDI Finiscilo.

ADELE Ma mangialo te, ci si strozza a buttarlo giù!

MANFREDI O mangi la minestra o voli dalla finestra!

ADELE Eh?

Pausa. Marisa inizia a ridere. Anche Adele inizia a ridere fortissimo, isterica.

ADELE (*ripete ridendo*) “O voli dalla finestra”.

MARISA Povero Floriano. È tanto bravo.

MANFREDI È vero.

ADELE (*a Marisa*) Te lo invidiano tutte.

MANFREDI Lui ha occhi solo per mamma.

ADELE Le altre donne stanno in agguato, bisogna stare attenti a mandarlo in giro da solo.

MANFREDI O mentre fa le parole crociate.

ADELE Ecco, magari arriva una che gli chiede aiuto con una definizione.

MANFREDI (*imitando Floriano*) “incomincia da quelle con due lettere”.

ADELE Poi si mettono a parlare, lei fa cadere la penna...e zacchete...te lo portano via.

MARISA (*divertita*) Che stronzi che siete, lui ci stravede per voi.

MANFREDI (*imitando Floriano*) “I confini dell'Oklahoma”.

Adele e Manfredi continuano a ridere.

MARISA È meglio se vado a vedere che combina. In questi giorni è troppo esaltato.

ADELE Giusto, vai a tirare il guinzaglio, sennò scappa.

MARISA Siete tremendi.

Marisa riprende i faldoni. Esce.

ADELE Che buffo Floriano.

MANFREDI Già.

ADELE Quando ero piccola mi portava sempre con lui nell'orto. Poverino, quanto lo facevo arrabbiare, gli pestavo tutta l'insalata. Però non mi sgridava mai.

MANFREDI È buono. Ci vuole tanto bene.

ADELE Sì. *(pausa)* Chissà se anche lui, in fondo, in fondo.

MANFREDI Che?

ADELE Come papà.

MANFREDI Lui non è come papà.

ADELE No. Intendo se anche lui...

MANFREDI *(sorride)* Che dici, Ade?

ADELE Non si sa mai. Magari fa la stessa fine.

MANFREDI Cioè?

ADELE Cioè arriva Raffaella Carrà. In vacanza. Fanno amicizia. Si telefonano durante l'inverno, parlano, parlano. Poi un giorno lei gli presenta un bel ballerino...E lo fa diventare finocchio.

Adele e Manfredi ridono fortissimo.

ADELE Che ridere se penso che mamma la racconta così.

MANFREDI Macchè, mamma non la racconta proprio.

ADELE No, ma per lei è andata così.

MANFREDI Più o meno.

ADELE Io lo capisco papà. Anche io mi sarei fatta scopare da Manuel.

MANFREDI Ade!

ADELE Belle spalle, alto, mascellona.

MANFREDI Era antipaticissimo.

ADELE Non è vero, quando vado da loro, mi portano sempre a cena fuori.

MANFREDI Non mi ha mai chiesto niente di me.

Adele inizia a cantare “Pedro” di Raffaella Carrà sbagliando mezze parole e saltando pezzi. Cerca di coinvolgere il fratello. Lo fa alzare. Ballano. Poi si fermano, si abbracciano.

ADELE Sto tanto male, Manfre.

MANFREDI Lo so.

Rimangono abbracciati.

Buio.

DODICI

Mattina. Rumore di cicale. Ilaria, seduta sulla sdraio, sta scrivendo. Entra Nori, sta cercando Adele. Si scambiano un sorriso con Ilaria. Lui esce. Arriva Floriano.

ILARIA Buongiorno Floriano.

FLORIANO Oh ciao bella. Che fai?

ILARIA Sto scrivendo.

FLORIANO Bene, fai bene.

ILARIA Oggi è l'ultimo giorno purtroppo.

FLORIANO Eh lo so, mannaggia. Sei pronta?

ILARIA Non ancora, dopo sistemo la valigia (*poggia il taccuino*). Ha risolto con la piscina?

FLORIANO Macchè, guarda cambiamo argomento che mi ci viene l'affanno a pensarci. Comunque, avevamo detto di darci del tu, che sennò mi fai sentire vecchio, attempato.

ILARIA Hai ragione, scusami.

FLORIANO Ma poi io dico, no, in una stagione come questa che ci sono le piscine aperte, tanto gli agriturismi o gli impianti pubblici lo chiamano sempre un idraulico per un motivo o per un altro, va bene che dovete andare in ferie, ma andate un po' per uno. Non si può stare chiusi venti giorni filati.

ILARIA Eh no.

FLORIANO No, dimmi se sbaglio, ma a me mi sembra assurdo. Ora, mi dispiace che anche te sei qui e non ti puoi fare nemmeno un bagno.

ILARIA Fa niente. Vorrà dire che ho la scusa per tornare da voi.

FLORIANO Eh ma secondo me la scusa è anche un'altra. Dico bene?

Ilaria sorride.

FLORIANO Eh allora c'ho dato. Io sembro un po' rimbombato, ma ci vedo lungo, che credi? Guarda sono proprio contento. Manfredi è tanto bravo, gli basterebbe un po' più di fiducia.

ILARIA È vero.

FLORIANO Lui di carattere è come la sua mamma. Gli ci vuole tempo per aprirsi, però quando si fanno scoprire, ti danno tanto. (*pausa*) Senti, di sicuro lo trovi di sopra, vagli a bussare, vi fate una bella passeggiata lì dietro nell'orto o dove volete voi. Almeno prende anche un pochino di sole, che poretto è bianco, sembra che l'abbiano messo in lavatrice.

ILARIA (*ride*) Va bene, vado. Grazie Floriano. Ci vediamo dopo.

Ilaria esce, dimentica il taccuino nella sdraio.

FLORIANO Oh beati giovani. Beati loro che non hanno problemi...

Floriano fa per uscire dall'altra parte. Incrocia Manfredi.

FLORIANO Bah. Ti cercavano sai?

MANFREDI Chi?

FLORIANO Eh!

MANFREDI Ade?

FLORIANO No.

MANFREDI Ilaria?

FLORIANO (*schiodando le dita*) Bravo! Ilaria, Ilaria! Vi siete mancati per poco.

MANFREDI Perché mi cercava?

FLORIANO Mah niente, ti voleva fare un saluto. Se vai su la trovi. Io ora bisogna che scappi a comprare i semi per mettere i peperoncini. È tanto che lo dico e ancora non l'ho fatto. Ci si vede dopo.

*Floriano esce. Rimane Manfredi, vede il taccuino di Ilaria, non resiste. Lo apre. Legge.
Buio.*

TREDICI

La stessa mattina. Adele seduta al tavolo. Ha il telefono davanti. Lo fissa. Entra Nori da dietro.

NORI Ciao.

Adele si volta, lo guarda. Poi si rivolta.

NORI Ti cercavo prima.

Adele rimane di spalle in silenzio.

NORI Adele?

Non si volta.

NORI Non me lo fai un rutto?

Adele cerca di rimanere seria, ma scoppia a ridere.

ADELE Li so fare solo con la birra.

NORI Ne beviamo una insieme.

ADELE Ora?

NORI Ora devo lavorare.

ADELE Ah.

NORI Dopo?

ADELE Dopo quando?

NORI Andiamo agli scogli. Andiamo a vedere il tramonto.

ADELE Agli scogli?

NORI Sì.

ADELE È tantissimo che non ci vado.

NORI Anche io.

Pausa. Si sorridono.

NORI Finisco di lavorare e poi andiamo, va bene?

ADELE Sì.

NORI Deciso. Allora a dopo.

Nori esce. Adele rimane lì per un po'. Poi va a cambiarsi. Dimentica il telefono sul tavolo. Buio.

QUATTORDICI

Manfredi seduto sulla sdraio nella stessa posizione a leggere il taccuino. Entra Ilaria.

ILARIA Ah ma eri qui. Ti stavo cercando. Ti va di fare due passi?

Vede cosa sta leggendo Manfredi.

ILARIA Che fai?

MANFREDI È questa la storia che scrivi?

ILARIA Quello è mio.

MANFREDI (*leggendo*) “Figlio minore. Solitudine. Pressioni dalla famiglia”.

ILARIA Non puoi leggerlo.

MANFREDI “Figlia maggiore. Inquieta. Usa il sesso per farsi volere bene”.

ILARIA Non ho scritto niente, sono solo idee.

MANFREDI “Trauma per la separazione dei genitori, sono rimasti bambini”.

ILARIA Sono appunti abbozzati, non è quello che scriverò.

MANFREDI Prendi appunti su di me?

ILARIA No, mi annoto cose che mi succedono o che vedo, cose interessanti, ma le sviluppo in un modo diverso.

MANFREDI Scrivevi quello che ti dicevo.

ILARIA No Manfredi, non è vero.

MANFREDI E ci fai anche la psicoanalisi, ma chi pensi di essere?

ILARIA Nessuno Manfredi, davvero, non contano niente quelle cose.

MANFREDI Se ti piace scrivere quello che hai intorno, scrivi le cose tue.

ILARIA Non avrei mai scritto di te, quelli sono spunti che poi diventano altro.

MANFREDI Scrivi di quando eri ferma, dei tuoi genitori.

ILARIA Mi puoi ascoltare?

MANFREDI Scrivi delle tue di medicine, non delle mie.

ILARIA Stai esagerando.

MANFREDI Nessuno mi ha chiesto perché l’ho fatto. Mia mamma mi ha portato dal suo medico di base. Me le ha date lui le pasticche. Mio padre per sapere cos’era successo ha telefonato a Floriano. E io la devo smettere di piagnucolare, perché mi devo tirare su, perché la forza la devo trovare da solo e devo pensare a chi sta peggio, che le cose brutte sono altre, che la vita si affronta, non ci si piange addosso. Questo ce lo hai messo? C’hai messo tutto?

ILARIA Manfredi mi dispiace.

MANFREDI Riprenditi il taccuino. Vai via.

ILARIA Per favore.

MANFREDI Vai via.

*Ilaria riprende il taccuino. Rimane davanti a Manfredi per un po'. Poi esce. Manfredi piange.
Buio.*

QUINDICI

Arriva Adele col costume da bagno e un pareo. Si mette a sedere sopra al tavolo ad aspettare Nori. Si sistema il seno sotto al costume. Squilla un telefono. È il telefono che Adele aveva dimenticato prima sul tavolo. Risponde.

ADELE Pronto?...Filippo...Sì...Lo so....Non importa....Anche tu...Va bene...Sì...Arrivo amore.

Nel mentre entra Marisa con in mano una confezione di marmellata di ciliegie, sente la conversazione e vede Adele che se ne va. Adele esce dalla parte opposta senza vederla. Marisa poggia la marmellata al centro sul tavolo. Esce.

*Entra Nori con due birre. Va verso il tavolo, vede la marmellata, la sposta. Cerca la posizione giusta in cui farsi trovare quando arriverà Adele. Si sistema i capelli. Aspetta Adele.
Buio.*

SEDICI

Qualche sera dopo. Rumore di grilli. Manfredi entra con le pasticche in mano. Prende la brocca dell'acqua e si versa da bere. Sposta la sedia dove sta seduto di solito e vede poggiato sopra un taccuino. Lo apre. Legge.

MANFREDI “centoventi/ottanta. Personaggi: Manfredi. Gentile, un po' impacciato, sempre in ascolto verso gli altri, riesce a sentire i loro sentimenti come fossero suoi. Ilaria. Conosce Manfredi in vacanza e le piace passare del tempo con lui. Vorrebbe continuare a conoscerlo e chiedergli scusa per averlo ferito. Il suo numero è 3809752...”

Manfredi si commuove.

Buio.

DICIASSETTE

Qualche giorno dopo. Rumore di cicale. Entra Floriano contento con le parole crociate. Si va a distendere su una sdraio e inizia a scrivere le soluzioni. Entra Marisa.

MARISA Ei.

FLORIANO Amore mio.

MARISA Posso fare le parole crociate con te?

FLORIANO Ma scherzi davvero? Certo.

Floriano le fa posto. Marisa si distende accanto a lui.

FLORIANO Allora, ero rimasto qui. La 12 in giù. 6 lettere. “I rilievi delle guance”...Zigomi. 9 lettere, la seconda è una R. “Primo esemplare”...Prototipo. Poi, 21 orizzontale. “Ottimistico, Favorevole”. *(finge di pensarci per farla dire a Marisa, che però non partecipa)* Roseo.

MARISA Ma tu lo sai che ti amo tanto?

Marisa lo bacia sulla bocca. Floriano arrossisce. Pausa.

FLORIANO Questa è lunga. Nel mezzo ci sono una D...

MARISA Alla fine hai risolto con la piscina?

FLORIANO Sì. *(pausa)* Alla fine m'è toccato chiamare il Ballati.

*Continua a leggere le definizioni disteso accanto a Marisa.
Buio.*